

Pavia 27. 1. 904

Chiarissimo Signor Professore,

La ringrazio vivamente del suo lavoro sulla malattia delle piante del mandarino e del cenno necrologico del povero Berlese, che perberò come graditissimo e preziosissimo ricordo.

In piego a parte Le mando un mio lavoretto, una piccola nota « Le volatili e l'atrofia dei frutti del fico » le prime devote ad una nuova specie di Cladosporium (Cladosporium ficophilum n. sp.) le altre ad una nuova specie di Alternaria (A. Fici n. sp.).

Al congresso botanico di Vienna nel 1905 si tratterà l'importante questione della nomenclatura botanica. Credo che in quest'occasione si potrebbe trattare di un'altra importantissima questione, quella delle diagnosi delle specie nuove. Da un po' di tempo è invalso il disprezzo

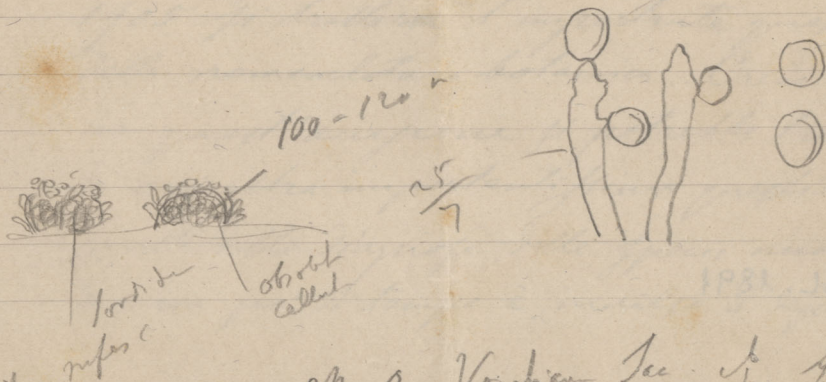
costume di sostituire alla ~~alla~~ ^{breve} diagnosi
latina una lunga e spesso inconcludente
descrizione, fatta magari in una lingua
poco conosciuta o con ^{che} vocaboli, non
traducono fedelmente la fraseologia tecnica
latina da molti anni in uso. Ella che
fra i botanici italiani e stranieri gode ^{meritata} ~~la~~ ^{diffusa}
di autorevole competenza, non potrebbe
fare inferire all'ordine del giorno anche
questa questione di capitale importanza
dal punto di vista pratico?

Il Prof. Hikotaro Nomura dell'Università
di Tokio che ora trovasi in questo labo-
ratorio sta pubblicando una notissima
opera alcuni funghi nuovi del Giappone,
fra i quali uno attacca l'Astragalus sinicus.
L'epitizione che quest'ultimo fungo debba riferirsi
al genere Uredo (Caeoma) e mi prega di
dividere il suo parere. Le mando un
piccolo esemplare dell'opera sotto Uredo e
La prego di pensare della libertà che si prende

del disturbo che Le reca.

La prego di salutararmi i dottori
Traverso e Béguinot e di gradire
i miei più distinti rispetti e saluti.

Sei abbina e devotissimo
Rudolfo Farneti.



Al.

ap. 0. Vogliau. See. p. 1/2
in fl. C. Chabulle. Em.